

## SALONI 2005

der nella produzione di letti d'alta gamma, si trova al vertice di un osservatorio privilegiato per captare i segnali dei cambiamenti in corso. «C'è una moda anche nell'arredamento. Chiusa la fase del minimalismo integralista, siamo pronti ad assorbire le suggestioni creative di una sorta di design globale. Ma guai a dimenticare la qualità che fa la differenza. I clienti sono oggi più esigenti e più informati. Soprattutto i milioni di navigatori di Internet, i giovani, che la sanno lunga. Nel 2000 sul sito Flou registravamo 50/60 collegamenti all'anno. Ora siamo oltre 550 mila con 14 mila richieste di preventivi».

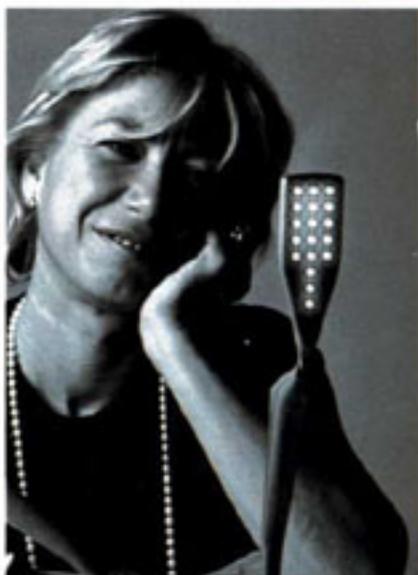
La cultura del design si sta diffondendo e risponde in modo razionale e creativo alla trasformazione delle tipologie abitative che richiedono maggior performance allo spazio (il costo al mq è sempre più alto, le case sono sempre più piccole). Antonio Citterio, architetto e designer di fama internazionale prevede un futuro dipendente dal "tempoliberismo". E fa due esempi: "Bagno e cucina: il primo passa da necessità a cura di sé, la seconda da officina a tempio dell'incontro: sempre più confortevole mette al centro la tavola, dove si consumano emozioni».

Finito il minimalismo, sorpassato il formalismo, siamo entrati nella cultura del loft. Secondo Fiorella Villa di B&B «le abitudini sono cambiate. La gente viaggia. Ha mentalità aperte. Subisce positive contaminazioni multiculturali. Perde pregiudizi e vecchi schemi, che volevano l'abitazione rigorosamente suddivisa in stanze monouso. Oggi lo spazio è condiviso. Il living è anche zona studio o lavoro. Per cucinare nessuno sta chiuso dentro da solo, ma interagisce con gli altri: la famiglia come gli amici. Mobili e prodotti sono "nomadi": servono a uno scopo, poi si muovono per un'altra funzione. Ci siamo ripresi anche il gusto per il colore, dopo un'indige-



Il mercato. Dice Rosario Messina (a sinistra): «Nell'ultimo semestre 2004 produzione e fatturato hanno registrato rispettivamente variazioni del 3,3% e del 4% rispetto al 2003».

Nell'export è il Regno Unito a guidare la classifica. Buoni i tassi di crescita anche per Francia e Spagna.



Designing Designers: durante il Salone si confrontano le scuole di design attraverso la presentazione di progetti di collaborazione tra East and West.

Sopra, Carlotta De Bevilacqua, Artemide: «I prodotti di design continuiamo a farli in Italia».

## ►► I giovani

Cento otto partecipanti. Dal pianeta dei giovani designer al Salone di Milano la nuova idea della casa. Come se la immaginano? Carlotta De Bevilacqua, architetto e imprenditore (Artemide), membro del comitato di selezione, spiega: «Non hanno la forza di una *nouvelle vague*. C'è molto individualismo e ingenuità poetica. Manca la cultura del progetto, che oggi è il risultato di un'elaborazione complessa. Loro sembrano invece chiusi dentro un sogno. Propongono un tavolo, una lampada... punto e basta. Certo il talento si trova e, dove c'è, fa la differenza». Se n'è accorto, per esempio, l'imprenditore Arturo Artom quando due giovani ingegneri, Luca Ferrero e Stefano Dolcetti, gli hanno presentato la loro invenzione: un chip in una lampada, un computer, un telecomando che fa cambiare alle luci direzione, colore, intensità. La cosa giusta al momento giusto.